

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Sempre in prima linea

Intervista ad Antonella Castagna, segretaria generale Spi Mantova

Volendo fare un bilancio dell'anno che si chiude, come ha risposto lo Spi di Mantova a questi dodici mesi così carichi di eventi?

In questo 2012 lo Spi provinciale ha cercato di vivere da protagonista tutte le iniziative che rendevano evidenti i bisogni dei pensionati e del mondo del lavoro, a livello nazionale o locale.

In modo diretto, attraverso le nostre sedi e i nostri punti di permanenza a Mantova e in provincia, abbiamo cercato di dare risposta alle richieste dei nostri anziani. Tutti i nostri segretari di lega e i nostri volontari ci hanno permesso di avere una presenza capillare, di dare risposte sia tecniche sia sindacali sul nostro territorio in cui c'è bisogno di essere sempre in prima linea. Infatti, solo così possiamo essere davvero vicini alla gente, soprattutto in questo momento in cui si è scivo-

lato molto nell'individualismo. Invece il tenere alta la partecipazione sulla grave situazione che sta vivendo il nostro paese, il tenere alti i diritti di cittadinanza, sono alcuni dei nostri obiettivi.

Che cosa ha caratterizzato l'anno trascorso nel vostro lavoro?

Tutte le leghe hanno cercato, oltre che di dare risposte agli sportelli, anche di creare momenti e iniziative di coesione sociale, spaziando su diversi temi, che hanno caratterizzato il 2012. È stato un modo per attirare i nostri anziani verso lo stare insieme. Facendo un bilancio di questo anno sul territorio, il mio pensiero va in modo particolare ai nostri volontari che in prima persona hanno vissuto l'esigenza di conciliare la propria personale paura per il terremoto e dare al contempo risposte ai bisogni nuovi emersi durante e dopo i giorni dei sismi.

La chiusura degli sportelli Inps che difficoltà ha provocato?

La diminuzione del servizio pubblico, e in particolare per i pensionati la chiusura del servizio di sportello al pubblico dell'Inps, ha creato grandi difficoltà agli utenti e portato un flusso notevole di persone verso i nostri patronati. Abbiamo dovuto gestire le code allo sportello cercando, comunque, di sopprimere a questa riduzione del pubblico che ha scaricato su di noi tutte le richieste, ma stiamo cercando di riorganizzarci per far fronte ai disagi, anche se non sono certo dovuti alla nostra volontà.

Come sarà il 2013, cosa ci si può aspettare dallo Spi?

Continueremo a presidiare il territorio con il grande apporto dei nostri volontari e collaboratori, porteremo avanti la negoziazione con i Comuni per garantire i servizi ai nostri anziani con ta-

riffe eque, affronteremo tutte le problematiche legate alla sanità e alle case di riposo, chiederemo la rivalutazione delle pensioni e uno stato sociale che risponda alle fragilità della nostra gente.

Per affrontare tutti questi temi abbiamo la necessità che qualcosa cambi, che le forze che andranno a governare il nostro paese prevedano nei loro programmi l'attenzione per i bisogni dei nostri pensionati, che riprenda lo sviluppo e che ci sia una crescita che permetta ai nostri giovani di restare in Italia e di poter programmare un futuro dignitoso. Voglio chiudere con un invito a tutti quelli che credono nell'importanza del nostro sindacato, di darci un po' del loro tempo e della loro disponibilità per lavorare con noi, insieme possiamo riuscire a restare un grande punto di riferimento sul territorio. ■

Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**L'attività fisica
agli anziani fa bene**

A pagina 2

**Tra saperi e sapori
della Toscana**

A pagina 2

**Al di là
della protesta**

A pagina 3

**Chiediamo
alla Regione
di fermarsi**

A pagina 3

**A Lecco la Giornata
della Memoria**

A pagina 6

**Viaggio
nella lega del Po**

A pagina 7

**Gruppi di Cammino
partiti
a Castelbelforte**

A pagina 7

**Negoziare,
uno strumento
sociale**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2013
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

L'attività fisica agli anziani fa bene!

di Gabriele Giannella*

Una grande percentuale della popolazione anziana adotta gradualmente uno stile di vita sedentario che con il tempo costituisce una minaccia di riduzione dell'indipendenza e dell'autosufficienza.

L'invecchiamento si associa a una riduzione della forza muscolare, della resistenza, della flessibilità, della mobilità, quindi a una difficoltà a mantenere un buon stato di equilibrio, a rarefazione ossea e di conseguenza porta, tra gli altri problemi, a un aumentato rischio di cadute e di incidenti domestici.

L'esercizio fisico costante è in grado di contribuire a rallentare i cambiamenti dovuti all'età, al declino delle capacità funzionali dell'organismo e all'adattamento delle esigenze socio-ambientali quotidiane.

Per beneficiare degli effetti positivi dell'esercizio fisico è suggerito svolgere una regolare e costante attività per almeno tre volte alla settimana. Le attività consigliate sono principalmente quelle aerobiche come il cammino, il ballo, il nuoto, l'uso della bicicletta. Tuttavia non vanno trascurati esercizi per il miglioramento della forza mu-

scolare, della flessibilità articolare e di allungamento muscolare oltre che l'equilibrio. Per raggiungere una buona forma fisica non è necessario fare sforzi intensi, bensì leggero-moderati secondo le proprie abilità e condizioni di salute. Inizialmente la durata dell'esercizio fisico può essere anche di venti minuti, incrementando ogni settimana due-tre minuti di attività sino ad arrivare a quaranta-sessanta minuti di esercizio. Chi trova difficoltà nel camminare venti minuti consecutivi può cumulare blocchi di dieci minuti più volte al giorno.

Un'adeguata pratica di attività fisica regolare produce benefici sia a breve che a lungo termine a molti distretti del nostro organismo; la lista dei benefici è lunghissima ma vale la pena di ricordare i più importanti:

Sistema cardiocircolatorio

- migliora il lavoro del cuore contro gli effetti dell'invecchiamento;
- riduce la pressione arteriosa anche in soggetti ipertesi;
- riduce il rischio di malattia cardiocerebrovascolare;
- riduce la frequenza cardiaca basale;
- aumenta la gettata sistolica;



- aumenta il massimo consumo d'ossigeno;

Sistema metabolico

- aumenta la massa muscolare e diminuisce la massa grassa;
- riduce il grasso viscerale;
- riduce la circonferenza vita;
- riduce colesterolo totale, LDL e trigliceridi;
- aumenta il colesterolo HDL;
- previene l'eccessivo aumento di peso;
- riduce il rischio di diabete;
- in soggetti con diabete tipo 2 migliora il controllo glicemico e previene le complicanze;

Sistema muscolo-scheletrico

- aumenta il numero di fibre muscolari;
- aumenta la forza muscolare e la forza specifica;
- migliora l'equilibrio;

- migliora la mobilità articolare;
- riduce la limitazione nei movimenti;
- limita gli effetti delle malattie osteoarticolari;
- riduce il rischio di cadute;
- previene l'osteoporosi;

Psicologici

- aumenta lo stato di benessere generale;
- migliora globalmente la salute psichica;
- riduce depressione ed ansia nelle forme moderate;
- influenza favorevolmente l'umore;
- migliora qualità e quantità del sonno;
- aumenta l'acquisizione di abilità e controllo motorio;
- può migliorare la memoria e le capacità cognitive.

Essere fisicamente attivi reca inoltre nell'anziano anche notevoli benefici sociali:

a. Aumentata integrazione: chi svolge una regolare attività fisica difficilmente tende a chiudersi in se stesso ed è più propenso, invece, alla partecipazione attiva alle attività sociali;

b. Formazione di nuove amicizie: la partecipazione all'attività fisica, specialmente se svolta in piccoli gruppi o altri contesti sociali, offre l'opportunità di nuo-

ve amicizie e conoscenze;

c. Ampliamento dei rapporti sociali: l'attività fisica offre l'opportunità di ampliare la propria rete sociale;

d. Mantenimento del ruolo ed acquisizione di nuovi ruoli: uno stile di vita attivo dal punto di vista fisico spinge a frequentare ambienti stimolanti necessari per mantenere un ruolo attivo nella società e ad acquisire nuovi ruoli positivi.

e. Aumento delle attività intergenerazionali: in molte società l'attività fisica offre l'opportunità di contatti intergenerazionali diminuendo così la percezione stereotipata dell'invecchiamento.

A fronte di questi benefici, le controindicazioni a praticare una attività fisica moderata, come ad esempio il cammino, sono quasi inesistenti, anzi la presenza di patologie croniche già in atto deve indurre ad accentuare il proprio impegno perché un giovamento può essere comunque ottenuto. L'importante è adeguare l'attività alle proprie condizioni fisiche e incrementare progressivamente l'impegno in relazione alle proprie forze. ■

*Direttore Area prevenzione ambienti di vita Asl di Mantova

Tra saperi e sapori della Toscana, Spi in gita

di Giuseppe D'Angelo*

Lo Spi di Mantova ha organizzato per il 27 ottobre una gita in Toscana, intendendo ricambiare la visita alle leghe di Vinci e San Casciano Val di Pesa. Dopo un breve e confortevole viaggio abbiamo raggiunto Empoli dove siamo stati accolti, in modo entusiasta, dal segretario della lega Spi di Vinci e Cerreto, Guidi Silvano Pini e dal segretario organizzativo della lega San Casciano Val Di Pesa, Giuliano Semplici. Loro stessi ci hanno accompagnato a Vinci, distante pochi chilometri, situata sulle pendici del Montalbano e circondata da ulivi e vigneti. Alla sommità del poggio che sovrasta la città, ben conservate, sono evidenti tracce dell'antico insediamento medievale, con stradine strette su cui si affacciano casette e botteghe proprie dell'epoca.

Di quello che era il complesso originario rimane ancora la Rocca con l'alta torre centrale e la Chiesa di Santa Croce, all'interno della quale, oltre a

pregevoli affreschi e dipinte dell'epoca, è conservata la Fonte Battesimale ove fu battezzato Leonardo. Nella piazza panoramica è collocata una scultura lignea di Mario Ceroli raffigurante 'l'uomo virtuviano' di leonardiana memoria.

Poco più avanti c'è la scenografica piazza Guidi, dove siamo stati accolti, con gentilezza e cortesia, pari al suo palese entusiasmo, dal giovanissimo sindaco Dario Pazzini, il qua-

le dopo breve e interessante illustrazione di cenni storici sulla cittadina, ci ha offerto i biglietti per l'ingresso al museo leonardiano. Prima dei rituali saluti di commiato, c'è stato un simpatico scambio di doni tra lo stesso sindaco e Marco Malavasi della segreteria Spi Mantova. Sulla stessa piazza è posto l'ingresso del museo, vera e propria pietra miliare della moderna tecnologia, ove sono esposti numerosi modelli delle inven-

zioni del grande genio, correlati da video che, mostrando il funzionamento, evidenziano come lo sviluppo tecnologico abbia avuto inizio dalla genialità di Leonardo. Per completare questa indimenticabile esperienza, non poteva mancare la visita alla casa di Leonardo. A soli tre chilometri di distanza si trova questo vecchio casale, interamente ristrutturato, dove 'il genio' trascorse parte della sua infanzia. All'interno di una delle stanze è stata allestita una sala di proiezione, dove lo stesso Leonardo, in forma di ologramma, e, con immagini delle sue opere proiettate sulle pareti, racconta brevemente la propria vita dalla nascita alla morte in Francia. Dopo la scorpacciata di cultura, ci siamo avviati per la seconda tappa del viaggio, San Casciano Val di Pesa, ridente cittadina in cima ad una collina, raggiungibile attraverso una strada ampia, sebbene in salita, fiancheggiata da ulivi e vigneti. Dopo

una breve passeggiata, abbiamo raggiunto il ristorante Pizzeria Due Pini ubicato all'interno della sede del circolo Arci, sede ampia e spaziosa dove personale gentilissimo e solerte ci ha permesso di gustare un ricco menù di piatti tipici accompagnati dall'ottimo rosso locale. Grati e soddisfatti ci siamo avviati per l'ultima meta del nostro viaggio, Cerbaia, sede del frantoio della cooperativa Olivocoltori Toscani Associati, Giunti sul posto, il responsabile dell'impianto ci ha guidato nella visita dello stesso e delle varie fasi della lavorazione, compresa una piccola degustazione. Nel tardo pomeriggio, soddisfatti, siamo tornati a Mantova.

Sento il dovere di ringraziare la segreteria dello Spi Mantova per l'ottima organizzazione dell'evento, a dimostrazione che il sindacato non è soltanto rivendicazioni e dimostrazioni di piazza, ma anche punto di aggregazione sociale e culturale. ■

*Legha di Mantova



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

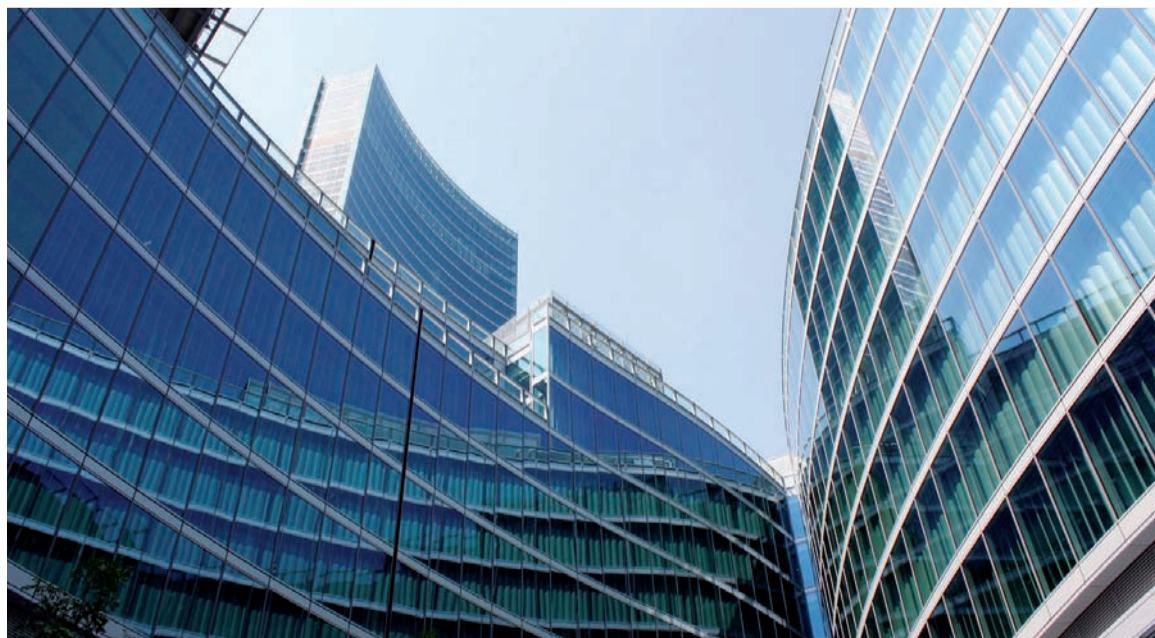
Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale. L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe - **lega del Po**

“Qui, ci si sente come in una casa”



Circa il quaranta per cento dei residenti over 60 dei comuni di Suzzara e Mottegiana sono iscritti alla lega del Po dello Spi. È una percentuale davvero importante, che fa capire come la lega che comprende i due comuni sia estremamente radicata nel territorio, dove gli over 60 corrispondono al 28% della popolazione suzzarese e al 23% della popolazione di Mottegiana.

La lega del Po si occupa di tutte le problematiche dei pensionati, dalle pensioni alle prestazioni collegate, e ha sede nella Camera del Lavoro a Suzzara, dove, come spiega il segretario Ezelino Zanchi, “circa una decina di volontari si alternano al centralino, si occupano della prenotazione

dei servizi e della gestione degli appuntamenti, aiutano gli utenti a orientarsi”, e ci sono due Inca, uno Spi-Inca e un addetto all’archivio. I volontari in totale sono circa una quarantina, di cui ventiquattro svolgono la funzione di collettori per la consegna delle tessere, e tutti loro “sono un patrimonio di conoscenze”, sottolinea.

Nonostante l’attività svolta da un gruppo numeroso ed entusiasta, le informazioni fanno fatica ad arrivare agli anziani e occorre far conoscere i servizi meno noti, come la convenzione Unipol per gli infortuni. Ogni anno non manca la presenza della lega del Po a tutte le attività della Cgil e delle altre categorie, portando una risposta sempre molto

attiva e numerosa. La lega inoltre ogni anno realizza alcune iniziative proprie: l’8 marzo viene portata la mimosa alle nonne delle Rsa e spesso anche ai nonni, organizzando anche un pranzo molto partecipato; il 2 giugno per la Festa della Repubblica c’è la tradizione della Bicicletta, che ogni anno varia il proprio percorso; il 1° Maggio tutti contribuiscono alla preparazione e alla gestione della grande manifestazione locale per la Festa del Lavoro. Inoltre a ogni centenario viene portato un omaggio floreale, “spesso si tratta di persone che per buona parte della loro vita sono stati iscritti allo Spi”.

La lega del Po è nata nel 1996 con la costituzione delle leghe su tutta la provincia, ma fin dagli anni Settanta c’è stato un gruppo di attivisti che si sono occupati dei pensionati a Suzzara. “Il ritrovo in Camera del Lavoro”, spiegano “un tempo era come un dopolavoro, anche se ora si è perso questo stare assieme. I valori sono però rimasti, anche se all’esterno sono sbiaditi”. Nel direttivo la discussione è ampia e penetra sempre all’interno dei problemi, c’è tanta voglia di discutere e dialogare. “Qui, ci si sente come in una casa”. ■



A Castelbelforte partono i *Gruppi di Cammino*

di Sandro Sandrini*

L’idea ci è venuta grazie alla bella festa organizzata dallo Spi in Piazza Virgiliana con la partecipazione di tutte le leghe, dove si parlava di invecchiamento attivo, in particolare nell’interessante dibattito che ha visto protagonisti l’Asl, la Fondazione Mazzali di Mantova e lo Spi.

In sostanza, si è pensato di fare una cosa che nella nostra provincia esiste già, ma che nel nostro comune, Castelbelforte, finora mancava, i *Gruppi di Cammino*, ovvero persone che appunto svolgono attività di cammino in gruppo coinvolgendo soprattutto la terza età.

Ci siamo confrontati con l’Asl di Mantova e grazie ai suoi suggerimenti abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto: inizialmente con un po’ di paura, non conoscendo di cosa si trattava, ma poi trovando molta disponibilità da parte dei cittadini che ci hanno dato coraggio.

Siamo riusciti a coinvolgere persone iscritte allo Spi e non, che hanno aderito con entusiasmo.

L’interessamento dei medici di base locali, nonché della farmacia di paese e delle semplici persone appassionate di cammino, ci hanno fatto capire che stavamo organizzando una cosa molto sentita e siamo riusciti in poco tempo a impostare tutta la parte tecnica per la gestione di questa iniziativa.

Ora siamo solo agli inizi di questo lavoro e non sappiamo che successo potrà avere, già in questa fase preliminare essere riusciti a coinvolgere tante persone e crediamo sia un buon risultato.

Abbiamo avuto una prima riunione con la cittadinanza il 29 ottobre, e le prime attività sono partite effettivamente lunedì 12 novembre; i giorni in cui per ora il *Gruppo di Cammino* si ritrova sono il lunedì e il giovedì.

Tutto questo a nostro avviso può darci lo spunto per ulteriori iniziative su tematiche diverse.

Crediamo che tutto ciò sia utile per renderci più visibili sul territorio e stare più vicini alla gente. ■

*Segreteria lega del Riso



Rsa unite nella... briscola!

di Ugo Chiarini

Si è svolto il 10 ottobre alla Rsa il Gelso di Castelgoffredo il **Torneo di briscola a coppie fisse** che, nell’ambito dei Giochi di Liberetà, ha visto protagonisti gli anziani di sei Rsa del nostro territorio della provincia di Mantova, ovvero la Rsa Il Gelso di Castelgoffredo, che ha organizzato la gara insieme allo Spi, la Rsa di Volta Mantovana, la Rsa di Guidizzolo, la Rsa di Rodigo, la Rsa di Canneto Sull’Oglio e la Rsa di Asola. In tutto hanno partecipato circa settanta ospiti ed è stato possibile fare un girone con ben trentadue coppie. Diversi sono stati gli sponsor che hanno provveduto a portare i premi per i nonni, compresi i gadget consegnati a tutti i presenti e i cesti gastronomici per le prime quattro coppie classificate, che hanno ricevuto anche una bella foto ricordo della giornata. Insieme allo Spi e ai Viaggi della Mongolfiera l’iniziativa è stata sponsorizzata da Associazione El Castel e Acli Castel Goffredo. ■

Negoziatore, uno strumento sociale per il territorio

La negoziazione sociale territoriale è divenuta nel tempo una delle assi centrali della strategia politica e dell'attività sindacale, e a fine anno vogliamo soffermarci a fare un'analisi che colga gli aspetti salienti delle politiche e dei risultati della attività svolta, di cui trovate i numeri nella tabella. Un tratto comune sul quale oramai da anni ci siamo incamminati resta la qualità e la pervasività della crisi.

Le nuove generazioni sono inquiete, con pochissime opportunità di lavoro, spesso troppo brevi o troppo sotto pagate per disegnare un 'po' per poter salutare i propri genitori e nonni.

Quindi, quando figli e nipoti vivono queste situazioni, come è possibile che gli anziani possano serenamente vivere la propria vecchiaia, la propria pensione, frutto del proprio lavoro, quando sono chiamati direttamente o indirettamente

te a fungere da ammortizzatore familiare o sociale? È pensabile che sugli anziani possa essere caricato anche questo peso, e che dopo quaranta o cinquanta anni di lavoro, fatto anche di rinunce, una persona non possa pensare a sé stessa – un viaggio, un hobby, uno sfizio qualsiasi – perché oberato da simili responsabilità?

In questo anche la negoziazione gioca un ruolo, perché è nei territori che spesso si determinano le possibilità di lenire le situazioni di disagio, le possibilità di contrastare le difficoltà più acute, di fronteggiare le vecchie e le nuove povertà, laddove si determinano e si sperimentano nuovi modelli di società, nuovi modelli comportamentali a fronte di una società che per decenni ha introitato la cultura dell'individualismo spinto. La scelta di un nuovo modo di raccolta dei rifiuti, contribui-

sce o no ad assumere una nuova dimensione dell'ambiente? I gruppi di cammino, il bici bus, il pedibus non sono forse strumenti che mettono insieme ambiente, socialità, salute, ecc? È o non è una nuova concezione di solidarietà? La situazione economica e sociale devastante si riverbera sui territori e quindi su chi gestisce le comunità. Nella nostra provincia il tasso di disoccupazione ante crisi si attestava di poco oltre il 3%, mentre il dato 2011 è del 6,3%. Dalla drammaticità e dalla crudezza dei numeri si evidenzia quanto sia importante e decisivo il confronto negoziale con i sindaci, perché è nelle stanze dei municipi che si decide quali politiche attivare anche verso tutti quegli anziani che mantengono un pudore antico e che le proprie difficoltà le masticano amaramente dentro i propri confini famigliari. ■

Comune	Stato del confronto
Acquanegra	bilancio approvato senza accordo
Asola	verbale di accordo
Bagnolo San Vito	verbale di accordo
Bigarello	verbale di accordo
Borgoforte	verbale di accordo
Bozzolo	verbale di accordo
Canneto sull'Oglio	bilancio approvato senza incontro
Casalmoro	verbale di accordo
Casaloldo	bilancio approvato senza accordo
Castel d'Ario	bilancio approvato senza incontro
Castel Goffredo	bilancio approvato senza incontro
Castelbelforte	bilancio approvato senza incontro
Castellucchio	verbale di accordo
Castiglione delle Stiviere	bilancio approvato senza accordo
Cavriana	bilancio approvato senza incontro
Curtatone	verbale di incontro
Dosolo	verbale di accordo
Felonica	bilancio approvato senza accordo
Gazoldo degli Ippoliti	bilancio approvato senza incontro
Gazzuolo	verbale di accordo
Goito	bilancio approvato senza accordo
Gonzaga	verbale di accordo
Guidizzolo	verbale di incontro
Magnacavallo	bilancio approvato senza accordo
Mantova	bilancio approvato senza accordo
Marcaria	verbale di accordo
Marmirolo	verbale di accordo
Medole	verbale di accordo
Moglia	bilancio approvato senza incontro
Monzambano	bilancio approvato senza accordo
Motteggiana	verbale di accordo
Ostiglia	verbale di incontro
Pegognaga	bilancio approvato senza incontro
Piubega	bilancio approvato senza accordo
Poggio Rusco	verbale di accordo
Porto Mantovano	verbale di incontro
Quingentole	bilancio approvato senza accordo
Quistello	verbale di incontro
Revere	verbale di accordo
Rivarolo Mantovano	verbale di accordo
Rodigo	bilancio approvato senza incontro
Roncoferraro	verbale di accordo
Roverbella	verbale di accordo
Sabbioneta	bilancio approvato senza accordo
San Benedetto Po	verbale di accordo
San Giacomo delle Segnate	verbale di incontro
San Giorgio	verbale di incontro
San Giovanni del Dosso	bilancio approvato dal Commissario
San Martino dall'Argine	bilancio approvato senza accordo
Sermide	bilancio approvato senza accordo
Sustinate	bilancio approvato senza incontro
Suzzara	verbale di incontro
Viadana	verbale di incontro
Villa Poma	verbale di accordo
Villimpenta	bilancio approvato senza incontro
Virgilio	verbale di accordo
Volta Mantovana	verbale di incontro

Risparmiare in inverno

Di fronte ai minacciosi, nuovi rincari di elettricità e gas, ecco alcuni utili consigli per risparmiare sui consumi durante l'inverno:

- la caldaia va tenuta pulita e controllata a norma di legge;
- limitare le temperature nell'abitazione, meglio non oltre i 20 gradi o poco più;
- abbassare le tapparelle quando fa buio e installare una banda paraspifferi;
- i termosifoni devono essere scoperti e non nascosti dietro tende o mobili;
- l'impianto di riscaldamento va sfiato utilizzando le apposite valvole apposte ai termosifoni;
- chiudere i termosifoni dove non serve e dotarli di valvole termostatiche;
- usare il forno della cucina non oltre i 180 gradi salvo necessità particolari;
- non far debordare la fiamma oltre la base delle pentole;
- fare la doccia piuttosto che il bagno, con acqua non bollente;
- usare lavatrici e lavastoviglie a pieno carico e regolare il termostato a 40 gradi;
- regolare il termostato dello scaldabagno a 60 gradi d'inverno e 45 gradi d'estate;
- limitare l'uso dei lampadari a lampade ad incandescenza (6 lampadine da 25 watt, totale 125 watt, consumano il 50% in più di una singola lampadina da 100 watt) e dei faretto;
- pulire le lampadine e installare man mano lampadine a basso consumo (lampade fluorescenti compatte) anche su pianerottoli e scale;
- disporre i frigoriferi lontani dalle fonti di calore (cucina e termosifoni), con uno spazio di 10 cm dalla parete, con termostato sulla posizione intermedia, pulire annualmente la serpentina e controllare le guarnizioni;
- spegnere (led) completamente tv, hi-fi e registratore (risparmio 100 euro/anno);
- spegnere la luce quando non serve (altre stanze, corridoio, ecc.) ■

Giuseppe Faugiana
Federconsumatori Mantova

Viaggi area benessere

SHARM EL SHEIKH
5/19 febbraio 2013
euro 810,00

ISCHIA
12/26 maggio 2013
euro 880,00

RODI
10/24 settembre 2013
euro 950,00

Info: Ugo Chiarini,
tel. 335-5830565



Ampia delegazione a Roma per il lavoro



Mobilitarsi per lo sviluppo e per la ripresa dell'Italia significa contribuire a creare risorse anche per tutti quegli anziani che in questo momento storico stanno facendo da ammortizzatore sociale per le nuove generazioni. I problemi dei giovani, insomma, sono anche i problemi degli anziani: il messaggio con cui Spi Mantova ha chiamato i propri iscritti a partecipare alla manifestazione del 20 ottobre a Roma è stato ampiamente compreso e recepito, tanto che i pensionati e le pensionate della delegazione mantovana che ha manifestato nella capitale erano oltre una sessantina. ■